



RASSEGNA STAMPA 30 gennaio 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

l'Attacco



TERRITORIO AL CENTRO

Foggia, martedì 19 febbraio 2019 – ore 9,30
Tribunale della Dogana Provincia di Foggia

Ore 9,30 – Registrazione partecipanti

Ore 10,00 – **Saluti**

Nicola Gatta - Presidente Provincia di Foggia

Domenico De Bartolomeo – Presidente Confindustria Puglia

Fabio Porreca - Presidente Camera di Commercio di Foggia

Maurizio Ricci - Rettore Università di Foggia

Modera

Micky de Finis – Responsabile Centro Studi Confindustria Foggia

Ore 10,20 – **Introduzione**

Gianni Rotice - Presidente Confindustria Foggia

Interventi

Ore 10,40 - ***Programma di sviluppo delle aree industriali***

Angelo Riccardi - Presidente Consorzio ASI Foggia

Ore 11,00 - ***Portualità e ZES: binomio di sviluppo***

Ugo Patroni Griffi - Presidente Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Meridionale

Ore 11,20 - ***Infrastrutture e Fiscalità per lo sviluppo del territorio***

Antonio Leone - Presidente del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

Ore 11,40 – ***Progetto Sviluppo Capitanata***

Domenico Arcuri - Amministratore Delegato Invitalia

Ore 12,00 - ***Patto per la Puglia***

Michele Emiliano - Presidente Regione Puglia

Ore 12,30 - **Conclusioni**

Vincenzo Boccia - Presidente Confindustria

Segreteria organizzativa:

tel. 0881/563030 – mail: presidenza@confindustriafoggia.it

ITALMOPA

GRANO, NESSUN ALLARME PER IL CONSUMATORE

di **Cosimo De Sortis**

dibattiti, accesi, sulla presunta pericolosità del glifosato per la salute umana sono tuttora in auge e hanno visto il coinvolgimento, non voluto, dell'Industria molitoria italiana nonostante essa abbia sempre ritenuto inopportuno intervenire in un dibattito di esclusiva competenza di quelle Autorità chiamate a garantire la tutela della salute dei consumatori.

Il glifosato è ormai, per i consumatori, indissolubilmente legato al grano duro canadese nonostante esso sia impiegato nella maggior parte delle principali produzioni agricole, ivi compreso in Italia dove viene tuttora utilizzato in fase di pre-semina. Le sistematiche analisi di laboratorio effettuate dagli organismi ufficiali di controllo e dall'Industria molitoria hanno attestato che, nella fattispecie, la presenza di tracce di glifosato si è sempre situata su valori largamente inferiori ai limiti massimi di residui stabiliti dalla normativa comunitaria e pertanto, sulla base delle attuali conoscenze scientifiche, di assoluta garanzia per il consumatore.

Orbene una parte di coloro che, in Italia, hanno sistematicamente denunciato la presenza di tracce di glifosato, indicato come "potenzialmente cancerogeno", nelle importazioni, sono gli stessi che in ambito comunitario, attraverso l'Associazione europea degli agricoltori alla quale aderiscono, hanno esortato la Commissione europea a rinnovare l'autorizzazione all'utilizzo del glifosato nell'Ue per via delle garanzie che esso presenta dal punto di vista della sicurezza alimenta-

re e della tutela dell'ambiente. Evidentemente, la battaglia intorno al glifosato appare pretestuosa e risponde a obiettivi diversi dalla proclamata esigenza della tutela della salute dei consumatori dietro la quale essa si cela abilmente.

Le indubbie difficoltà che affliggono il comparto della frumenticoltura nazionale - frammentazione dell'offerta, inadeguatezza delle strutture di stoccaggio o ricorrenti carenze qualitative di una parte della produzione - non possono trovare risposte nella sistematica demonizzazione delle importazioni, peraltro indispensabili


**INDUSTRIA
MOLITORIA**

 Cosimo De
Sortis è
presidente di
Italmopa

per via di una produzione nazionale deficitaria rispetto alle esigenze quantitative dell'Industria: giova ricordare che a fronte di un fabbisogno di circa 5,7 milioni di tonnellate, la produzione nazionale di frumento duro destinata all'industria molitoria si situa mediamente in meno di 4 milioni di tonnellate.

Il messaggio che ribadiamo è chiaro: piena disponibilità ad uno sviluppo armonioso della filiera ma anche ferma volontà di ristabilire, ogni qualvolta si renda necessario, una verità troppo spesso negata ai consumatori.

Presidente Italmopa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE CON L'ATTIVAZIONE DEL SUAP DEL COMUNE DI FOGGIA, OK IL PERCORSO DI SEMPLIFICAZIONE

Sportello unico, salgono a 48 le deleghe dei Comuni alla Camera di Commercio

● L'attivazione di percorsi di semplificazione amministrativa premia ancora la Camera di commercio che dopo aver istituito già da qualche anno la Camera arbitrale per dirimere le controversie di natura legale senza dover passare dall'imbuto del Tribunale, ha stipulato con il Comune di Foggia una convenzione per gestire online le pratiche del Suap telematico, lo sportello unico per le attività produttive.



CITTADELLA L'ente

«Con questa attivazione e l'integrazione con il registro imprese si consente, quindi - informa una nota - il necessario coordinamento tra le banche dati degli enti delle Pubbliche amministrazioni e il controllo sulle dichiarazioni presentate nelle Scia (segnalazione certificata di inizio attività: ndr). Tutti i procedimenti telematici presentati alimenteranno il fascicolo informatico d'impresa che conterrà tutti gli atti, provvedimenti, au-

torizzazioni dell'impresa. Atti questi consultabili dal cassetto digitale dell'imprenditore, il nuovo strumento innovativo a disposizione del legale rappresentante o titolare di un'attività imprenditoriale per avere sempre a disposizione le informazioni ed i documenti ufficiali della propria impresa». Lo Sportello Unico informatizzato rende inoltre possibile l'avvio d'impresa in un solo giorno contestualmente all'invio della Comunicazione Unica.

Con l'attivazione dello Sportello Unico di Foggia salgono a quarantotto i Comuni della Capitanata che hanno deliberato la delega all'ente di rappresentanza del mondo delle imprese per la gestione del Suap telematico. Si amplia così sensibilmente la platea di imprese interessate da questo percorso di semplificazione, con velocizzazione dei tempi e snellimento delle procedure amministrative. Sono oltre 18mila, infatti, le aziende coinvolte, aventi sede legale a Foggia, che rappresentano circa la metà delle istanze relative a inizio-modifica-cessazione attività presso il registro imprese.

IL 3 FEBBRAIO A PALAZZO DOGANA

Elezioni provinciali tutto pronto per il voto 6 liste e 44 candidati

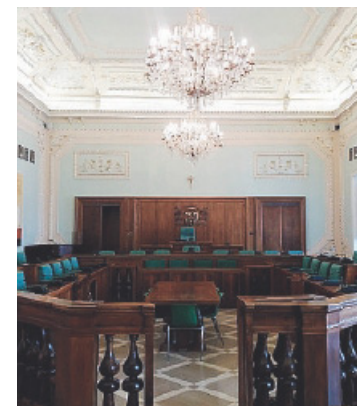
● mancano pochi giorni alla consultazione di secondo livello per il rinnovo del Consiglio provinciale di Foggia. Sei liste - Partito Democratico, Direzione Italia, Unione di Centro, Impegno per la Capitanata, Forza Italia e Capitanata Civica - e 44 candidati per l'elezione di secondo grado di 12 consiglieri provinciali. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 8 alle 20 nel seggio costituito presso la sede della Provincia di Foggia di Palazzo Dogana, nella Sala della Ruota di Piazza XX settembre, 20. Il numero complessivo degli aventi diritto al voto è pari a 791, di cui 733 consiglieri e 58 sindaci.

Ecco i candidati. Partito democratico: Maria Grazia Campo, Augusto Umberto Marasco, Generoso Rignanese, Antonio Stornelli, Fernanda Vocino e Maria Voto; Direzione Italia: Edoardo Beccia, Maria Grazia Buca, Pio Loris De Luca, Luigi Fusco, Rossella Melcangi, Grazia Mossuto, Antonio Palmieri, Maria Raffaella Savastano e Massimo Venditti; Unione di Centro: Leonardo Iaccarino, Lucia Antonietta Dardes, Giuseppe Mangiacotti, Porzia Pinto, Rita Selvaggio, Roberto Michele Terlizzi e Antonio Zuccaro; Impegno per la Capitanata: Andrea Agnelli, Salvatore D'Arenzo, Francesco Paolo La Torre, Marianna Pia Natale, Anna Maria Torelli, Raimondo Ursitti; Forza Italia: Mattia Luciano Azzone, Tiziana Casavecchia, Natale Curiello, Consalvo Di Pasqua, Donato Casiello, Diana Pistilli; Capitanata Civica: Lucrezia Cilenti, Carmela Ciotti, Rosario Cusmai, Giosué Del Vecchio, Antonio Limotta, Angela Maria Lombardi, Paola Marotta, Antonio Russo e Michele Sementino.

All'appello manca la lista di Iniziativa democratica, esclusa dall'ufficio elettorale della Provincia ma anche dal Tar.

«La decisione dei giudici del TAR Puglia di escludere la nostra lista dalla competizione elettorale per il rinnovo della consiliatura della Provincia di Foggia ci amareggia e nello stesso tempo delude le aspettative di un cartello che si presentava già molto forte ai nastri di partenza. Evidentemente i concetti della forma hanno prevalso sui dati della sostanza, mortificando così l'idea della partecipazione che dovrebbe essere sempre interpretata, anche da chi applica il diritto, come il cuore della democrazia, che rimane la regola prima della politica, soprattutto in tempi di grande cambiamento come quelli che attraversiamo», afferma Rino de Martino, Coordinatore Provinciale di Puglia Popolare sull'esito del ricorso presentato contro la riconsiliazione decisa dalla commissione elettorale della Provincia di Foggia verso la propria lista «la più consistente tra quelle presentate, comprendente candidati di indiscusso profilo moderato ed interclassista, di matrice liberale e cattolico democratica, che avrebbero sicuramente dato un grande sostegno al Presidente Nicola Gatta, cui riconosciamo serietà ed affidabilità».

«Non v'è dubbio che il clima in cui si sono svolte le operazioni pre elettorali è stato contraddistinto da forti tensioni politiche e, non da meno, da una confusione operativa molto stridente con l'invocato formalismo ed il rispetto delle regole, circostanze sulle quali non vogliamo dare spazio a valutazioni di altro genere. Noi prendiamo atto del verdetto come fosse un salutare incidente di crescita perché adesso andremo ad incrementare il nostro lavoro attraverso l'impegno di quanti hanno scelto, in piena libertà, di avvicinarsi al nostro progetto che guarda avanti, senza rancori e senza timori verso chi crede in maniera gattopardesca che tutto cambi perché tutto resti come prima. E questo non riguarda solo il voto provinciale del prossimo febbraio, ma anche i comuni di Foggia, San Severo e Lucera, laboratori dove la nostra vera forza risiede nelle mani libere che contraddistinguono il nostro cammino. Siamo più che certi di aver fatto un buon lavoro per dare alla Capitanata un nuovo impulso con energie pronte a rimettere al centro la buona politica. Già la prossima settimana il nostro Ufficio Politico avvierà un giro di consultazioni per smuovere la palude dove continuano a stagnare vecchi apparati bocciati dalla storia», conclude il coordinatore provinciale di Puglia Popolare.



L'aula del Consiglio provinciale

CONFINDUSTRIA

Connex a Milano: la fabbrica intelligente connette le imprese

ROMA

La persona al centro del progresso; la fabbrica intelligente; il territorio e lo sviluppo sostenibile; le aree metropolitane motore dello sviluppo. Sono i quattro grandi temi su cui si concentrerà Connex, il 7 e l'8 febbraio: il primo grande evento nazionale di **Confindustria** dedicato a connettere le imprese, in una prospettiva di futuro dell'Italia, seconda manifattura europea. I due giorni milanesi arrivano dopo il road show sul territorio dei mesi scorsi e il progetto continuerà con il market place, la piattaforma virtuale dove le imprese potranno restare in rete. Vincenzo Boccia, presidente di **Confindustria**, inaugurerà l'evento giovedì mattina, al Mi.Co, Milano Congressi, insieme al presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi, Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, e Giuseppe Sala, sindaco di Milano. Assolombarda e Unindustria hanno collaborato a realizzare l'evento, che sarà aperto anche ai non aderenti alla confederazione: si è già arrivati a quota 2mila iscritti.

Aziende protagoniste. Accanto ci sono i mondi della formazione e della managerialità, fondamentali per le imprese proiettate sul digitale, su nuovi mercati, su un diverso rapporto con le banche e la finanza. «Serve una sempre maggiore collaborazione tra imprenditori e manager, insieme per l'innovazione. Le imprese, specie le più piccole, devono aprirsi all'ingresso di figure manageriali», dice Stefano Cuzzilla, presidente di 4.Manager (costituita da **Confindustria** e Federmanager) e di Federmanager. È il messaggio che porterà a Connex, dove sarà presente uno stand istituzionale di 4.Manager e altri 4 collegati ai driver tematici dell'evento. Ci saranno vari seminari: uno dedicato alle misure per lo sviluppo delle competenze manageriali, dai bandi Ue e regionali ai voucher per gli innovation manager. Un altro sarà dedicato ai casi di successi di aziende cresciute grazie ai manager. Inoltre sarà realizzato un sondaggio in diretta tra le imprese per conoscere le figure manageriali di cui hanno bisogno.

«Connex è in linea con i tempi che sta vivendo il mercato del lavoro e con l'idea di **Confindustria** di puntare, come obiettivo della rappresentanza, ad una maggiore rete delle aziende. Tenuto conto dei driver dell'evento non poteva mancare la formazione continua come crescita delle persone: crescono le persone e crescono i sistemi e le aziende», commenta il presidente di Fondimpresa, Bruno Scuotto, che ha partecipato ai road show sul territorio e ha apprezzato l'efficacia dell'organizzazione. Al Mi.Co Fondimpresa avrà un suo stand: «ci siamo focalizzati su un elemento su cui stiamo spingendo molto: il fatto che serve una formazione digitale, realizzandola anche da remoto, un aspetto che è più utilizzato nelle grandi aziende e che va diffuso».

— Nicoletta Picchio



Stefano Cuzzilla.
Presidente
Federmanager



Bruno Scuotto.
Presidente
Fondimpresa



FORUM INIZIATIVA DI GAZZETTA E OSSERVATORIO BANCHE E IMPRESE

Autonomia del Nord Il Sud va all'attacco

Economisti e politici: pretese assurde
così si distrugge l'unità della nazione



FEDERALISMO Dibattito aperto. Forum in redazione con gli esperti

PETROCELLI ALLE PAGINE 4-5 >>>

AUTONOMIA
FORUM ALLA GAZZETTA

Al tavolo, moderati dal direttore
De Tomaso: Matarrese, Giannola,
Pirro, Palese, Busetta, Vargiu e Corvino

Sud, qui è in gioco l'Italia

Coro di no al federalismo differenziato chiesto da tre regioni del Nord
Si spera in Mattarella, che ha da sempre a cuore l'unità del Paese

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Nei giorni in cui il Carroccio cerca di imprimere una accelerazione al processo autonomista che tocca, in primis, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, il Mezzogiorno continua a interrogarsi su prospettive (poche) e pericoli (tanti) offerti dal «federalismo rafforzato» di matrice leghista. E alza, in punta di diritto e dati alla mano, una barriera di obiezioni contro un'operazione che rischia non solo, banalmente, di premiare chi già è più forte, ma di mettere a repentaglio la stessa tenuta dell'unità nazionale.

Prospettiva, quest'ultima, denunciata dal forum - organizzato e ospitato dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» in sinergia con l'Osservatorio Banche imprese Puglia - dedicato proprio all'autonomia rafforzata. Un momento di analisi e riflessione, non alieno dalla formulazione di proposte concrete, che ha messo a dialogo personalità del mondo del diritto, della politica e dell'economia, moderate dal

direttore della «Gazzetta» **Giuseppe De Tomaso.** «È il tema più rilevante che si possa affrontare in questa fase - ha osservato quest'ultimo - e che di certo, più di altri, occuperà l'agenda del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, negli ultimi tre anni di mandato. D'altronde, è la stessa architettura di governo a reggersi su uno scambio che prefigura forme estremamente accentuate di autonomia al Nord e reddito di cittadinanza a Sud».



A ragionare dopo le premesse, il presidente dell'Osservatorio **Salvatore Matarrese**, il presidente della Svimez, **Adriano Giannola**, lo storico dell'economia **Federico Pirro**, l'ex deputato **Rocco Palese**, già vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, l'economista siciliano **Pietro Busetta**, presidente della «Fondazione Curella», il docente napoletano **Francesco Saverio Coppola**, segretario generale dell'associazione internazionale «Guido Dorso», e l'esponente dei Riformatori Sardi, **Pierpaolo Vargiu**, l'economista **Antonio Corvino**, direttore dell'Obi (gli interventi sono riportati in dettaglio nel resto della pagina, ndr).

Un parterre composito per una questione, almeno nei suoi termini essenziali, già nota al grande pubblico: Veneto e Lombardia, seguite dall'Emilia, più defilata, chiedono competenza esclusiva su ben 23 materie, esigendo di finanziarla con il trattamento sul territorio del cosiddetto «residuo fi-

scale», cioè la differenza fra le tasse versate a Roma dai contribuenti e quando rientrato in termini di spesa pubblica. Le ricadute, come emerso durante la discussione, potrebbero essere disastrose, soprattutto in assenza di una «legge quadro» capace di disciplinare l'intera faccenda. E permettere a tutti di accettare la sfida ad armi pari. Concetto quest'ultimo, secondo i relatori, finora non seguito dal governatore Michele Emiliano, orientato ad accettare la sfida dell'autonomia. I pericoli, come ovvio, non attengono solo ai nodi della fiscalità e al mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali, temi già essenziali, ma anche a quelli della formazione - il sistema scolastico nazionale rischia di disgregarsi - e del destino delle imprese meridionali. Far ripartire il Sud è dunque la parola d'ordine di un nuovo corso che, secondo gli intervenuti, dovrebbe muovere da una rinnovata sinergia tra i territori meridionali.

REDAZIONE GAZZETTA: FORUM SULL'AUTONOMIA

Da sinistra: Busetta, Corvino,
Pirro, Palese, Coppola,
De Tomaso, Matarrese, Vargiu
e Giannola



FORZA ITALIA L'ex parlamentare Rocco Palese

Nuova Sabatini, lo sportello riapre Domande di contributo dal 7 febbraio

BENI STRUMENTALI

Le 70 prenotazioni rimaste scoperte a dicembre saranno le prime finanziate

La legge di Bilancio ha messo a disposizione 48 milioni per quest'anno

Giuseppe Latour

A partire dal 7 febbraio, «è disposta la riapertura dello sportello per la presentazione da parte delle imprese delle domande di accesso ai contributi» della Nuova Sabatini.

La direzione generale del Mise per gli incentivi alle imprese ha appena pubblicato e inviato alla Gazzetta ufficiale il decreto direttoriale che, di fatto, dispone la riattivazione dell'agevolazione dedicata ai beni strumentali delle Pmi, dopo il rifinanziamento disposto

dall'ultima legge di Bilancio.

Il ministero ricorda, anzitutto, che la manovra ha disposto lo stanziamento di nuove risorse finanziarie «pari a 480 milioni di euro». Sono così ripartite: 48 milioni per il 2019, 96 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e 48 milioni per il 2024. Dal 7 febbraio, allora, le imprese potranno presentare domanda a banche e intermediari finanziari. Queste richieste potranno tradursi in prenotazioni delle banche, da presentare a partire dal prossimo mese di marzo.

La chiusura dello sportello lo scorso 4 dicembre ha prodotto, però, una serie di casi particolari sulla cui regolazione il ministero si pronuncia in maniera dettagliata. Un altro decreto direttoriale dà, infatti, indicazioni sulle richieste di prenotazione «non accolte, anche in misura parziale, per esaurimento delle risorse disponibili».

Le domande messe nel congelatore alla chiusura dello sportello Sabatini saranno soddisfatte, «nel

rispetto dell'ordine cronologico di presentazione», pescando dalle risorse aggiuntive appena stanziati.

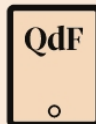
A questo proposito, il ministero ha pubblicato in allegato al provvedimento un elenco di prenotazioni accolte (con relativa data e orario), da evadere in maniera prioritaria: sono in tutto 70, con importi compresi tra 1.566 euro e 9,2 milioni, in un periodo che va dal 1° al 6 dicembre scorso.

Bisogna però considerare che la procedura prevede due passaggi: la presentazione della domanda di accesso al contributo dell'impresa alla banca o all'intermediario e la trasmissione al ministero, da parte della banca o dell'intermediario, della richiesta di prenotazione delle risorse.

Il modulo di domanda - va ricordato - è accessibile nella sezione «Beni strumentali (Nuova Sabatini)» del sito del ministero (www.mise.gov.it) e, a pena di inammissibilità, dovrà essere compilato in formato elettronico in ogni sua parte e sottoscrit-

QUOTIDIANO

DEL FISCO



IN SCADENZA

Crescita nel Mediterraneo, bando da 32 milioni

Trentadue milioni per l'innovazione e la "crescita blu", il turismo sostenibile e la protezione della biodiversità. Sono i fondi messi a bando da Interreg Med, il programma di cooperazione territoriale transnazionale.

— Sergio Praderio

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianofisco.ilssole24ore.com

to con firma digitale.

C'è, poi, anche il caso delle domande di agevolazione presentate dalle imprese alle banche o agli intermediari finanziari prima della chiusura dello sportello ma non incluse in tempo in una richiesta di prenotazione delle risorse inviata al Mise. Queste avranno una corsia propria e potranno «essere oggetto di apposite richieste di prenotazione», da trasmettere da venerdì 1° febbraio.

Una precisazione importante riguarda, infine, un ultimo scenario possibile: le domande di agevolazione delle Pmi presentate alle banche o agli intermediari finanziari nel periodo compreso tra il 4 dicembre scorso, data di chiusura dello sportello, e il 6 febbraio prossimo, giorno antecedente la data di riapertura dello sportello. Per il Mise saranno considerate «irricevibili». Dovranno, allora, rimettersi in fila per accedere ai contributi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA